

Madonna di Fatima

La storia dell'immagine Pellegrina e delle apparizioni di nostra Signora di Fatima

Scolpita seguendo le indicazioni di Suor Lucia, la prima immagine Pellegrina di Nostra Signora di Fatima fu offerta dal vescovo di Leiria e coronata solennemente dall'arcivescovo di Evora il 13 maggio del 1947. L'immagine ha percorso, diverse volte, il mondo intero, portando con sé un messaggio di pace ed amore.

La genesi di questo percorso risale all'anno 1945, poco dopo la fine della 2° guerra mondiale, quando il parroco di Berlino propose che un'immagine di Nostra Signora di Fatima percorresse tutte le capitali e città episcopali d'Europa, fino alla frontiera con la Russia. L'idea venne ripresa nell'aprile 1946, da un rappresentante del Lussemburgo nel Consiglio Internazionale della Gioventù Cattolica Femminile e, nell'anno successivo, nello stesso giorno della sua incoronazione, ebbe inizio il suo primo viaggio. Dopo oltre mezzo secolo di pellegrinaggi, durante i quali l'immagine ha visitato ben 64 paesi dei vari continenti, alcuni dei quali per più volte, la Direzione del Santuario di Fatima ha ritenuto opportuno che questa non viaggiasse ulteriormente, se non in occasione di circostanze straordinarie.

Nel maggio del 2000 venne collocata presso la mostra «Fatima Luce e Pace» e l'8 dicembre 2003, ricorrenza dell'Immacolata Concezione, consacrata nella Basilica di Nostra Signora del Rosario di Fatima, dopo esser stata collocata su una colonna accanto all'Altare Maggiore.

L'immagine pellegrinò nuovamente il 12 maggio del 2014 per una visita alle comunità religiose contemplative del Portogallo che si estese fino al 2 febbraio 2015, e successivamente a tutte le diocesi portoghesi dal 13 maggio 2015 al 13 maggio 2016.

Al fine di rispondere alle infinite richieste provenienti da tutto il mondo, vennero realizzate tredici repliche della prima immagine pellegrina.

Dai luoghi visitati giungono resoconti straordinari della presenza dell'immagine Pellegrina, migliaia accorrono al suo passaggio, grande la partecipazione di penitenti che si prostrano per ottenere il sacramento della riconciliazione, massiccia l'affluenza di ogni genere di persone, sia bambini che giovani, che adulti e malati, provenienti dai più disparati contesti sociali.

Le apparizioni

13 maggio 1917, Cova da Iria, località di un villaggio nel Portogallo centrale, Fatima. Tre bambini – Lucia dos Santos di 10 anni e i suoi cugini Francisco e Jacinta Marto, fratelli di 9 e 7 anni – stanno giocando mentre accudiscono un piccolo gregge, in un terreno di proprietà del padre di Lucia. Verso mezzogiorno, dopo aver recitato come d'abitudine il Rosario, vedono due fenomeni luminosi, come due lampi, e poi una misteriosa Signora splendente con un Rosario in mano. È la prima di sei apparizioni che i tre piccoli pastori avranno fino ad ottobre: sempre il giorno 13, tranne nel mese di agosto, quando dal 13 al 15 vengono "sequestrati" dal sindaco che cerca di smascherare quella che crede essere un'impostura (la Madonna apparirà poi ai tre veggenti il giorno 19). Il 13 ottobre 1930 il vescovo di Leiria dichiara «degne di fede le visioni», autorizzando il culto alla Madonna di Fatima.

Il miracolo del sole

Migliaia di pellegrini iniziano ad arrivare a Fatima non appena si diffonde la voce degli eventi soprannaturali. Il 13 ottobre una folla stimata tra le 30 e le 100mila persone, fra loro anche numerosi giornalisti, assiste al "miracolo del sole", il grande segno che era stato preannunciato dalla Vergine: dopo una pioggia battente che rende fradici il terreno e gli abiti degli astanti, il cielo si apre e il disco solare viene visto cambiare colore, dimensione e posizione per circa dieci minuti. Un sole che è possibile fissare direttamente con lo sguardo. Dopo l'accaduto, abiti e terreno si mostreranno improvvisamente asciutti.

Un segreto in tre parti

Il messaggio principale delle apparizioni è legato ai tre segreti, o meglio a una rivelazione in tre parti che la Madonna fece ai pastorelli nell'apparizione del 13 luglio. Lucia, divenuta suora, scrisse le prime due parti nelle sue memorie, la terza, scritta il 3 gennaio 1944, la diede in una busta sigillata al vescovo di Leiria, busta che fu poi consegnata nel 1957 all'archivio segreto del Sant'Uffizio e il cui contenuto è stato divulgato nel 2000.

segue sul prossimo numero



Presbiteri,
Religiosi
e Religiose
della Comunità

don Mauro Malighetti

Cellulare 349 5096645
Telefono 0362 995166

Parroco e responsabile
Comunità Pastorale
Referente per Besana capoluogo
e Vergo Zoccorino
Referente per i Battesimi

don Fabrizio Vismara

Cellulare 348 7308731
Telefono 0362 995213

Vicario parrocchiale
e responsabile Pastorale Giovanile
Referente per Valle Guidino

don Paolo Gattinoni

Cellulare 339 4876790
Oratorio Villa R. 0362 1792084

Vicario parrocchiale
Referente Pastorale dei Malati
Referente per Villa Raverio

don Antonio Anastasi

Cellulare 334 7563021
Telefono 0362 96181

Vicario parrocchiale
Referente per Calò

don Piero Salvioni

Cellulare 338 4616262

Vicario parrocchiale
Referente Pastorale dei Malati
Referente per Montesiro

don Alessandro Longhi

Telefono 0362 96016
Residente, Vergo Zoccorino

don Raimondo Riva

Cellulare 333 9708986
Residente, Besana

don Stanislao Brivio

Telefono 0362 91711
Residente, Fondazione G. Scola

Laura De Capitani

Consacrata Ordo Virginum
Cellulare 339 7897212
Collaboratrice Past.le Giovanile

Simonetta De Capitani

Consacrata Ordo Virginum
Cellulare 333 3319638
Telefono 0362 941160
Collaboratrice Pastorale

Comunità Religiose

Padri Camilliani
Visconta 0362 994548

Suore Domenicane
Besana 0362 995448

Ancelle della Divina Provvidenza
Rigola 0362 967990

Vita della Comunità

Informatore della Comunità Pastorale
Santa Caterina di Besana in Brianza
Per segnalazioni alla redazione
vitadellacomunita@cpbesana.it
Per approfondimenti
www.cpbesana.it



Vita della Comunità

Informatore quindicinale - Anno 15 - n.
dal 16 al 30 aprile 2023

7

Quattro consigli... più uno

Umiltà, controllo di sé, morigeratezza, rispetto e... carità



“È saggio colui che apprende da ogni uomo. È forte chi padroneggia la sua passione. È ricco colui che è felice della sua sorte. È onorato colui che onora gli altri uomini”.

L'altro giorno sfogliando un libro, ho trovato un biglietto che ho scritto un po' di anni fa, sul quale avevo riportato questo motto che avevo tratto dai 'detti dei padri', una sorta di condensato della saggezza tradizionale antica di Israele. Sono quattro brevi frasi che mettono in evidenza il ritratto della persona veramente matura ed autentica.

Tale è chi sa imparare da chiunque incontri, e non si sente 'arrivato': ci vuole umiltà e rispetto degli altri per essere così aperti e disponibili a scoprire anche nella persona più semplice un bagliore di luce e di verità.

Si è veramente perfetti, poi, se si è capaci di controllare se stessi: vendicarsi, prevaricare è segno solo di impotenza, di meschinità, di incapacità di comprendere le opinioni altrui e nell'argomentare le proprie. Infatti ansia, paura, stress ed insicurezza distruggono e danneggiano!

Accumulare beni con avidità, senza limite diventa alla fine un incubo ed una maledizione.

Il vero uomo sereno chiede a Dio di 'non dargli né miseria né ricchezza, ma solo il

cibo necessario' (Pr 30,8).

Infine è dal rispetto per gli altri che nasce il rispetto degli altri.

Vivere ogni giorno di gelosia, invidia, calunnia non è solo indizio di meschinità d'animo ma anche sorgente di tormento e di insoddisfazione che possono generare una sorta di paura.

Occorre sempre ricordare che la 'pretesa' di un singolo, non può diventare 'norma' per tutti!

A questi quattro consigli ne voglio aggiungere un quinto sulla carità: "Se vuoi sollevare un fratello dalla melma e dal fango in cui è caduto, non credere di poter restare in alto, accontentandoti di stendergli una mano. Devi avere il coraggio di scendere giù pure tu nella melma e nel fango per afferrarlo con mani forti e robuste e ricondurlo a te nella luce...".

Senza un coinvolgimento effettivo è impossibile sollevare chi è caduto in una difficoltà.

In questo tempo pasquale, seguendo la luce del Risorto, ciascuno verifichi se la propria saggezza, forza, ricchezza ed onore scaturiscono da queste provocazioni o trovano altrove la loro sorgente: non è solo un 'esercizio interiore' ma l'occasione per una conversione che diventa testimonianza. Oggi più che mai urgente e necessaria!

don Mauro, parroco

Mese di Maggio

Alcuni appuntamenti già fissati

In attesa del calendario completo delle celebrazioni del mese di Maggio, qualche indicazione e **date dei momenti comunitari già stabiliti.**

Giovedì 4 maggio ore 21.00
in Chiesa di Valle Guidino

In attesa della Madonna Pellegrina di Fatima
Consegna immaginetta e lumino

Giovedì 18 maggio ore 20.30
in Chiesa a Montesiro

Ascensione del Signore
S. Messa solenne

Martedì 23 maggio

Pellegrinaggio decanale al Santuario Nostra Signora della Vittoria di Lecco



Anniversari di Matrimonio

Saranno celebrati in tutte le parrocchie Domenica 7 maggio

Li festeggeremo nelle parrocchie della Comunità Domenica 7 maggio. La celebrazione della S. Messa per gli Anniversari sarà preceduta il Sabato 29 aprile da un semplice incontro con il quale apriamo la "Settimana di preghiera per le Vocazioni".



Giornata per le Vocazioni

Siamo alla 60ª edizione

Domenica 30 aprile IV domenica di Pasqua
Giornata di preghiera per le vocazioni
in chiesa a Vergo Zoccorino

ore 15.30 Preghiera, testimonianza ed Adorazione Eucaristica

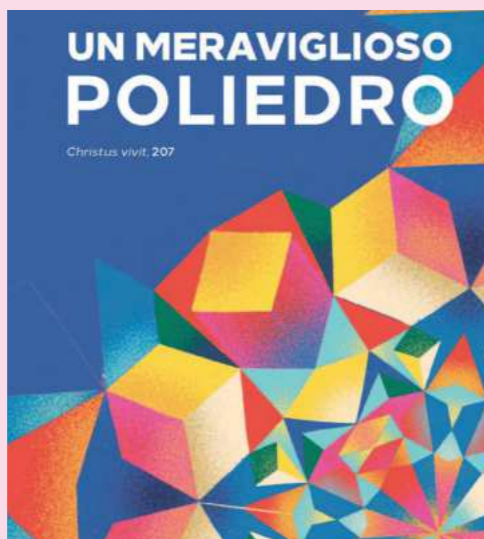
In ogni parrocchia, l'adorazione settimanale è per le vocazioni

Giovedì 4 maggio
in Basilica

ore 9.00 Adorazione fino alle ore 15.30

ore 15.30 Rosario vocazionale

ore 16.00 Vespero e Benedizione Eucaristica



Don Angelo Gornati

Una pubblicazione per ricordarlo

La Parrocchia di Limbiate sta predisponendo una pubblicazione in ricordo di **don Angelo Gornati.**

La Parrocchia di Besana manderà materiale d'archivio a testimonianza della presenza e del servizio di don Angelo in mezzo a noi.

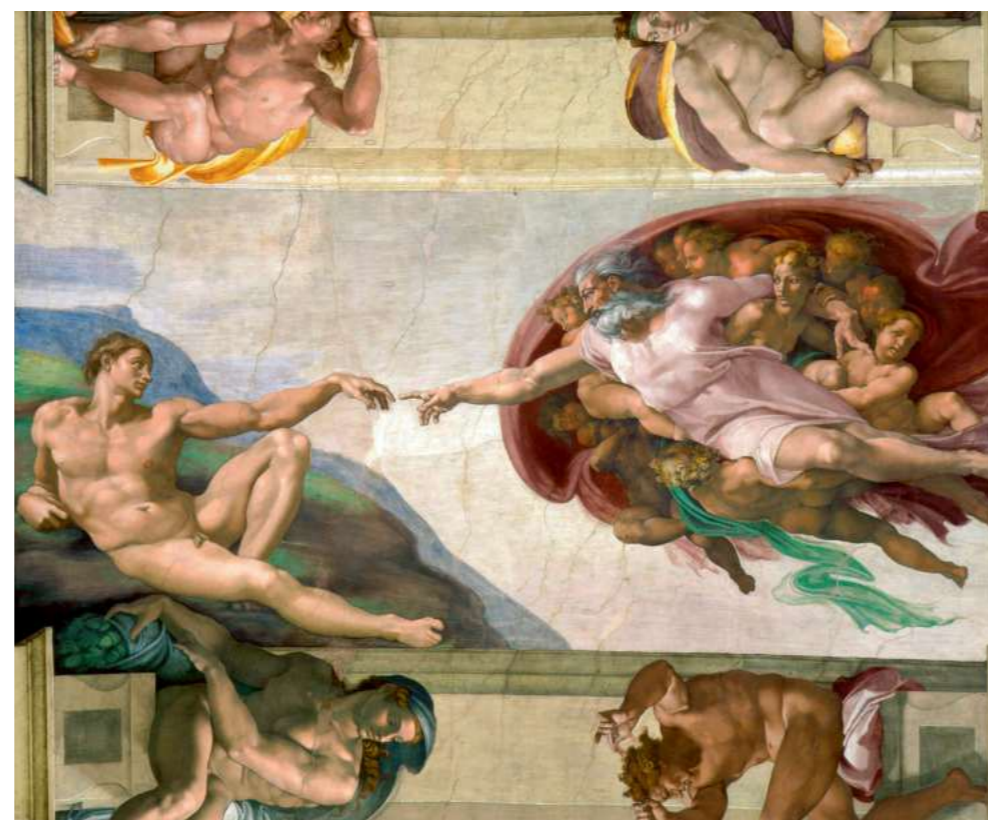
Stiamo in particolare cercando fotografie per accompagnare i testi dal titolo: *"Don Angelo e l'Oratorio Maschile"* e *"Don Angelo e gli ammalati"*.

Se qualcuno fosse in possesso di materiale in tema (che verrà restituito integro) può contattare **Alberto 347.7201327** o **Dario 334.7672021.**



Arte e Parola

Incontro sull'arte proposto dall'Azione Cattolica



Tra le tante VOCI che ci possono aiutare a comprendere meglio il Vangelo c'è quella dell'ARTE. Don Sergio dell'Orto ci aiuterà, attraverso la spiegazione di alcune opere d'arte, a rileggere i brani di Vangelo presenti nel percorso formativo per gli adulti proposto dall'Azione Cattolica. Tutta la Comunità Pastorale è invitata. Ci troveremo **Martedì 18 aprile alle ore 21.00** in chiesetta S. Carlo a Besana

Padre Riccardo Vergani

Un ricordo del Camilliano dalla lunga barba bianca

"Siamo alla fine". Era questa una delle frasi che ripeteva spesso in questi ultimi anni della sua lunga esistenza il nostro novanta settenne padre Riccardo. Soffriva per tutte le limitazioni della sua condizione di *"grande anziano"* ma sempre sperando nell'arrivo del Signore: *"O Signur, dai che l'è ura"* diceva ultimamente.

Padre Vergani ha vissuto lunghi anni come sacerdote e religioso impegnandosi nell'assistenza religiosa in vari ospedali, come padre spirituale di seminaristi e suore, come insegnante, come archivistica e bibliotecario a Verona, nell'archivio provinciale.

Come Comunità Camilliana di Besana gli siamo grati per la sua testimonianza di uomo di Preghiera.

Ha vissuto tra noi come uomo di cultura (*rileggeva per diletto testi in latino e greco*), ma anche come uomo di casa che non disdegnava fare le pulizie.

Riservato, normalmente silenzioso, era aperto alle relazioni personali con chi

incontrava. A lui andavano bene i dotti, i sapienti ma anche gli umili, i semplici, la gente comune e specialmente i ragazzi di scuola, che intratteneva con curiosi detti in italiano o latino.

Padre Riccardo ha lasciato un buon segno di testimonianza umana e cristiana anche tra gli ospiti, gli operatori e i volontari della Residenza *"San Camillo"*: molti lo ricordano con affetto e gratitudine e non solo per la sua lunga barba bianca così ieratica da mettere soggezione!

Il funerale è stato celebrato il 25 marzo nella sua amata chiesa di Briosco.

È stato sepolto nel cimitero locale, nella cappella dei Religiosi nativi del paese, come era suo espresso desiderio.

Al Parroco di Briosco, don Riccardo Castelli, dobbiamo un grande riconoscimento per tutti gli aiuti concreti ricevuti.

Padre Carlo

